

*Indagine su servizi e terzo settore nelle  
Circoscrizioni II e IV del Comune di Bari.*

***Rapporto di Ricerca- Abstract***

Ricerca commissionata a  
Meters- Studi e Ricerche per il Sociale  
da  
UNISCO a.p.s. network per lo sviluppo locale, a conclusione del  
corso di formazione professionale di cui è ente attuatore:

*"Animatore di reti territoriali  
per l'inclusione sociale"*

***Ricercatrice senior: dott.ssa Valeria Pecere  
Ricercatrice junior e stagista: dott.ssa Ciria Accettura***

**POR PUGLIA 2000-2006  
asse V: "Città, enti locali e qualità della vita"  
misura 5.3: "azioni formative e piccoli sussidi"  
azione b): sostegno alla piccola impresa in ambito urbano  
linea di intervento 4: azioni formative**

## *Abstract del rapporto di ricerca*

Nel mese di Marzo 2007 si è attivata la ricerca nelle Circostrizione II e IV del Comune di Bari. L'inizio delle attività è coinciso con l'accoglienza presso la sede di METERS di una "stager" che ha frequentato l'attività di formazione "ARTIS- Animatore di reti territoriali per l'inclusione sociale", e che ha potuto così inserirsi nell'indagine fin dalle sue tappe preliminari.

L'integrazione delle due attività legate al corso di formazione (ricerca e stage) ha apportato un valore aggiunto tanto alla stager inserita in un progetto che la interessava personalmente, quanto per la ricerca, che ha avuto una possibilità di confrontarsi frequentemente con le sue finalità espresse da una delle beneficiarie.

La ricerca ha infatti inteso fornire ulteriori passaggi formativi ed informativi al percorso che le allieve e gli allievi del corso di formazione per operatori sociali di rete, realizzato da UNISCO dovranno affrontare, a partire dagli stage, nel futuro.

L'indagine si è finalizzata, in particolare, a conoscere bene la realtà in cui essi andranno ad operare e cercare lavoro, per dare loro un utile orientamento.

Si è proceduto in primis al censimento dell'offerta di servizi presenti nei due quartieri bersaglio, per giungere ad una lista completa delle organizzazioni presenti nei quartieri con un riferimento per ognuna.

A seguito della mappatura dell'offerta di servizi attivi e delle fasce di utenza servite e trascurate si è messo a fuoco e si sono raccolte informazioni su:

- a. *mercato del lavoro sociale nei due quartieri bersaglio, attraverso il contatto con alcuni enti e strutture e la somministrazione ad essi/e di un questionario conoscitivo;*
- b. *percorsi di "carriera" di operatori sociali operanti nei due quartieri, rilevati attraverso interviste e la raccolta delle relative storie di inserimento lavorativo;*
- c. *bisogni di intervento sociale orientato ai giovani nei due quartieri, sondato con la tecnica dei focus group;*

### **A. INDAGINE DESK E TERRITORIALE SUL MERCATO DEL LAVORO SOCIALE NELLE CIRCOSCRIZIONE II E IV DEL COMUNE DI BARI**

Le prime azioni avviate hanno riguardato la ricerca delle fonti in grado di fornire informazioni attendibili e sufficientemente aggiornate sui quartieri di interesse ed in particolare sui servizi in essi ubicati, per una ricostruzione del tessuto delle organizzazioni sociali e sanitarie pubbliche, private e del privato sociale operanti nei territori.

A tal fine si sono consultati i data base del non profit disponibili presso il Centro Studi Meters-studi e ricerche per il sociale; albi regionali e comunali per tipologia degli enti gestori (cooperative sociali, enti, associazioni ecc.) e strutture accreditate; siti web dei consorzi di cooperative, di associazioni di categoria, dell'Amministrazione Comunale di Bari; graduatorie di approvazione dei progetti sociali in atto nei due quartieri; altre ricerche locali e testi contenenti informazioni sui quartieri.

Le informazioni trovate sono state inserite in un **data base** che fornisce una mappatura completa e costantemente verificata nelle fasi di ricerca sul campo di quanto attivo nelle due circoscrizioni, tanto come tipologia di servizi, quanto come organizzazioni ed enti del pubblico e del privato sociale, legati ai servizi sociali, alla formazione, alla sanità, all'associazionismo, alla cooperazione sociale presenti ed attivi sui territori, con relativi recapiti e riferimenti.

Il Data Base dal quale sono state riassunte le informazioni riportate è stato costantemente aggiornato e verificato con il procedere dell'indagine, attraverso verifiche desk ed on line ed attraverso le informazioni raccolte dall'analisi sul campo.

Dalla mappatura completa realizzata complessivo si è effettuata una scelta ragionata di 13 organizzazioni ed Enti a cui rivolgere il questionario, selezionate in base a criteri di **rilevanza dell'organizzazione** (numero di anni di attività nel quartiere, numero di servizi attivati, numero di lavoratori etc) e **diversificazione** (per tipologia giuridica e/o settore di intervento) **rappresentatività dei beneficiari** dei servizi rispetto alle fasce fragili della popolazione, in conformità con gli obiettivi del corso di formazione.

La scelta, verificata con i responsabili UNISCO dell'attività di formazione, è ricaduta sulle seguenti organizzazioni:

## SERVIZI SCELTI PER LA RILEVAZIONE TERRITORIALE

### Servizi scelti in IV Circoscrizione (Carbonara, Ceglie e Roseto)

SERVIZI	NOME ENTE GESTORE
CEAT (Centro Educativo Territoriale)	SINERGIE, GET, ESEDRA, GEA, GRAN TEATRI-NO
Centro Famiglie Territoriale	OCCUPAZIONE E SOLIDARIETA', OPERAMICA, AIECS, GEPAQUARIUS- OLUS
Servizi sportivi	C. PALLAVOLO CARBONARA
Centro diurno, Comunità Riabilitativa Psichiatrica, Gruppi appartamento	EPASSS

Riabilitazione mediante ippoterapia per portatori di handicap	Associazione TUCHSA
Servizi di socializzazione/educativi	Azione Cattolica

## Servizi scelti in II Circoscrizione (S. Paolo- Stanic)

SERVIZI	NOME ENTE GESTORE
Centro Famiglia "Quartiere", Centro non residenziale Ambulatoriale, Centro semiresidenziale diurno	CAPS (Centro Aiuto Psico Sociale)
Recupero lama Balice con eco museo, centro doc ambientale, centro famiglie	FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II
Centro di Pronta Accoglienza per Donne e Bambini	SUORE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA
Circoscrizione	Assistente Sociale

L'articolazione delle organizzazioni erogatrici e dei servizi scelti ha così rappresentato l'universo dei quartieri:

Circoscrizione	Enti erogatori dei servizi censiti	Beneficiari dei servizi censiti
<b>IV Circoscrizione</b>	3 strutture del privato sociale, 3 associazioni	Minori, famiglie, giovani, persone con problemi psichiatrici, disabili, popolazione residente in generale.
<b>II Circoscrizione</b>	2 strutture del privato sociale, 1 struttura di volontariato 1 Ente Pubblico	Famiglie, minori, tossicodipendenti, donne in difficoltà, ex detenuti, indigenti, senza fissa dimora, immigrati, popolazione residente in generale

Dalle risposte ai questionari i due agglomerati urbani risultano abbastanza diversificati, così come preannunciato dalle informazioni preliminari emerse dall'analisi testuale.

Nel quartiere di *Carbonara, Ceglie, Loseto* anziani e minori in fase adolescenziale (a partire dal 14 anni) sono considerate le fasce di popolazione maggiormente scoperte da servizi specifici, a riprova di un contesto prevalentemente comunitario, che ha una storia alle spalle di cui conserva le tracce, proteso a proteggere i giovani dal rischio devianza, dipendenze patologiche, criminalità e gli anziani dalla solitudine e dal degrado.

Sembrebbe relativamente protetta la fascia della disabilità, data la presenza dei servizi di riabilitazione e delle attività di ippoterapia, delle case famiglia, del centro diurno, della comunità semi residenziale per i pazienti psichiatrici e della cooperativa di inserimento lavorativo degli stessi, per la quale però si riscontra l'esigenza del "dopo di noi", servizio specifico per la disabilità adulta. L'associazionismo coinvolto nell'indagine offre un servizio costante ed organizzato, al pari del privato sociale, con la presenza di figure professionali specifiche e tecnicamente specializzate. Si sottolinea che tutte le strutture ascoltate nel quartiere si percepiscono in crescita (Risposte alla domanda 16)

*San Paolo- Stanic* si presenta come una realtà urbana edificata con sistemi di socializzazione "verticale", di concezione relativamente recente, in cui la dimensione urbanistica l'urbanistica esplicita la marginalità di spazi fisici e culturali di aggregazione spontanea, come piazze o giardini. Dalle risposte al questionario si riscontrano problematiche più metropolitane, legate ad una maggiore frammentazione sociale, dove il vincolo di comunità è più blando e servizi di bassa soglia, che agiscono su bisogni conclamati, urgenti e concreti non hanno problemi a trovare l'utenza. A fronte di questo la concentrazione nella sede circoscrizionale di molti servizi, la presenza sul territorio di enti del privato sociale con comprovata esperienza e strutturata organizzazione, un'equipe di assistenti sociali ed educatori disponibili e ben integrata, organizzano la risposta ai bisogni della popolazione in maniera efficace e costantemente tesa al miglioramento. Prima infanzia ed inserimento lavorativo risultano le emergenze su cui intervenire, a conferma del rischio di solitudine, emarginazione e povertà diffusi in realtà metropolitane.

**In entrambi i quartieri** c'è una certa disponibilità all'assunzione di personale e la consapevolezza di non essere in molti, con formazione specifica e adeguato tempo a disposizione per rispondere alle richieste dell'utenza.

## **B. OPERATORI SOCIALI NEL QUARTIERE: STORIE DI VITA PER CASI DI SUCCESSO**

Le interviste in profondità hanno avuto lo scopo di ricostruire le esperienze vissute da operatori ed operatrici che sono inseriti/e nei servizi delle due circoscrizioni e sono state concepite e somministrate con l'intento di decodificare caratteristiche e processi:

- di formazione ed orientamento;
- di inserimento degli operatori nel mercato locale del lavoro;
- di gestione/superamento della precarietà;
- relativi alla loro permanenza e stabilizzazione nel contesto lavorativo;
- che esplicitino le caratteristiche alla base di professionalità sociali;
- di manutenzione e miglioramento nel tempo delle professionalità acquisite;
- di proposta e candidatura del proprio miglioramento professionale nelle strutture operanti nel territorio.

Questa fase della ricerca si è realizzata attraverso:

- individuazione dei profili delle persone;
- contatti con i potenziali intervistati;
- progettazione e realizzazione delle interviste;
- analisi del contenuto;
- reporting delle interviste.

La disponibilità delle persone coinvolte e la varietà del "campione" differenziato per età, tipologia di lavoro, target di riferimento del servizio ed anni di impiego, ha fatto sì che dai colloqui emergano informazioni utili a chi sia intenzionato ad intraprendere un lavoro nel sociale o a chiunque sia interessato al vissuto dell'operatore.

Si leggono anche considerazioni sulle realtà territoriali e sui servizi, che, nel complesso, possono costituire incoraggiamenti e moniti su modalità di approccio e "strategie di sopravvivenza" proprie del settore nei precisi contesti di azione.

Tutti gli intervistati hanno infatti orientato e modulato il loro percorso di formazione- inserimento nel mondo del lavoro nel tempo, mano a mano che le opportunità si offrivano loro o che le propensioni ed attitudini individuali diventavano più leggibili ai loro occhi. Uno di loro ha evidenziato quanto le figure di orientamento, in una realtà che si è resa altamente più complessa, siano importanti non solo per aiutare il ragazzo o la ragazza in formazione a riconoscersi, ma anche perché le sue propensioni siano rese più comprensibili ed accettabili ai genitori, che a volte, con le loro aspettative, condizionano i figli influenzando sulle già frequenti interruzioni di percorsi di studio e cambiamenti di rotta in itinere.

Spesso infatti gli intervistati hanno assecondato la loro propensione al lavoro sociale in seconda terza istanza, rispetto alla scelta degli studi superiori o della facoltà universitaria, pur ammettendo di essersi sempre riconosciuti una disposizione all'ascolto ed alla relazione, quando non all'aiuto dell'altro ed all'empatia, coltivati magari in attività di volontariato o con gli amici che è poi prevalsa nelle scelte di vita e di lavoro.

### **METERS studi e ricerche per il sociale**

3 trav. V.le 8 marzo lt.2F - 70020 - Bitritto - Bari

Tel. /Fax 080/5797242 - [info@eters.it](mailto:info@eters.it)

[www.eters.it](http://www.eters.it)

P. Iva 06390530720 C.F. 93320060721 -

Un po' tutti hanno considerato quanto la formazione specifica non sia stata per loro fondamentale in ingresso (vero questo un po' di più a Carbonara, dove si sono intervistate professionalità di corso più lungo), specificando però quanto questa venga richiesta sempre di più, mano a mano che il numero di laureati cresce, anche grazie all'inserimento alla diffusione di titoli intermedi rispetto alla canonica laurea come le "lauree brevi" o i corsi di formazione professionale riconosciuti dagli Enti pubblici.

Dalle dichiarazioni emerge inoltre quanto le esperienze di volontariato, i tirocinii nelle strutture del privato sociale contemplati in alcuni percorsi universitari ed il servizio civile siano stati lo strumento attraverso cui l'intervistata o intervistato stesso è entrato in contatto con la struttura in cui lavora. Cito ad esempio il caso della coordinatrice del Centro di ascolto per le famiglie di Carbonara che ha riportato gli inserimenti in organico delle figure occupate nel centro, da cui si evince che il 100% delle stesse aveva avuto modo di entrare in contatto con la struttura nelle modalità su specificate o come utente del centro nella precedente gestione in un caso specifico.

La disponibilità, l'empatia, il buon cuore, lo spirito di adattamento, la curiosità, la volontà di migliorarsi, la scaltrezza, la capacità di ascolto e di superamento dei propri pregiudizi sono considerate da tutti e da tutte gli interlocutori ed interlocutrici caratteristiche fondamentali per il lavoro sociale, caratteristiche innate, dunque, che, attraverso la tecnica, l'esperienza e momenti di formazione specifica si affinano in professionalità.

La formazione continua viene infatti considerata da tutti importante, ma da tutti e tutte gli operatori sentiti è anche stata evidenziata la necessità che la formazione "long life learning", attivata per migliorarsi pur avendo un lavoro, risulti tanto più efficace quanto più è indirizzata da un percorso in grado di leggere e leggersi nel tempo ed in funzione di nuovi lavori o ruoli o abilità da affinare nel portare avanti incarichi in corso. L'operatrice dell'EPASS e la coordinatrice del centro educativo territoriale di San Paolo sottolineano quanto poi le nuove informazioni debbano adattarsi alle realtà che si vivono nei servizi che si svolgono, perché non rimangano "lettera morta".

Molta importanza viene data anche all'esperienza, se condotta con ascolto dei più "anziani" in servizio, con la volontà di migliorarsi rispetto alle esigenze dell'utenza e con la passione che permette di reinventarsi attività ogni giorno. L'operatrice del Centro famiglie del quartiere San Paolo sottolinea quanto lei abbia imparato lavorando e quanto solo dopo aver riconosciuto sul campo l'importanza di determinati processi di miglioramento lavorativo, le siano venute in mente le informazioni apprese sui libri.

Tutte le intervistate e gli intervistati, anche quelle e quelli che hanno iniziato a lavorare prima ancora di terminare gli studi o a ridosso della conclusione degli stessi, hanno vissuto o vivono un periodo di precariato. Chi è in servizio da più tempo ricorda il periodo in cui il lavoro non era sicuro e l'investimento di tempo ed energie in una struttura ed in un percorso non erano garantiti come un tempo "buio", fatto di sacrifici e volontà di miglioramento e considerano questo momento alle loro spalle.

Altri ed altre, come la coordinatrice del Centro Educativo Territoriale di Carbonara e per alcuni versi anche l'operatore del CAPS, hanno considerato di doverci (con la precarietà) farci invece i

**METERS studi e ricerche per il sociale**

3 trav. V.le 8 marzo lt.2F - 70020 - Bitritto - Bari

Tel. /Fax 080/5797242 - [info@imeters.it](mailto:info@imeters.it)

[www.imeters.it](http://www.imeters.it)

P. Iva 06390530720 C.F. 93320060721 -

conti a lungo, sviluppando capacità di adattamento e si potrebbe dire anche di gestione, per certi versi, della condizione di precarietà, che li hanno portati a vivere più esperienze lavorative in contemporanea, riorientandosi frequentemente, approfondendo la formazione in campi che sembravano loro via via percorribili, con l'intenzione di prevenire e veicolare i periodici cambiamenti lavorativi piuttosto che subirli passivamente.

D'altro canto non si fa carico alla struttura, sia essa pubblica o privata, del protrarsi dello stato di precarietà, forse perché nei diversi ruoli ed ai diversi livelli, tutti gli intervistati sono sembrati coscienti della provvisorietà di cui soffrono gli stessi servizi in cui sono occupati, a conferma di quanto emerso già nel passaggio dalla fase di ricerca documentale a quella in presa diretta, quando si è dovuto rilevare che due dei servizi selezionati per l'approfondimento nel quartiere San Paolo ed in particolare il Centro di socializzazione per minori e la casa alloggio per donne in difficoltà, citati dalle fonti datate 2005, non erano più attivi sul territorio.

L'alta mortalità dei servizi, come è stato ben sottolineato, non è in relazione alla utilità degli stessi, né alla loro qualità di erogazione, ma a motivazioni altre, stabilite altrove e dettate da valutazioni di tipo economico o opportunistico (tagli di fondi alle Amministrazioni locali, modifiche normative...).

Non di rado alcuni servizi molto frequentati, come il Centro di ascolto per le famiglie del quartiere Carbonara, che conta circa 300 utenti da moltiplicare per i membri di ognuna delle famiglie censite, sono costretti a periodi più o meno lunghi di sospensione, come nel caso citato, che ha visto il servizio sospeso per dieci mesi tra una edizione biennale e l'altra a causa dei ritardi nella pubblicazione del bando che avrebbe rassegnato il servizio, con quello che questo comporta nella fiducia e continuità del rapporto con l'utenza.

Solo in un caso, nel colloquio con la coordinatrice del Centro Educativo Territoriale di Carbonara, questo ha comportato delle modifiche nel modo di intendere i servizi. A fronte della cessazione di un servizio, peraltro da molti degli intervistati ritenuto necessario, rivolto ai minori in età adolescenziale, l'intervistata elabora la modalità per continuare a supportare i ragazzi precedentemente in carico con il nuovo servizio e riflette sulla necessità di svincolare alcuni di questi servizi dalla unica fonte del finanziamento pubblico, pur non avendo ancora soluzioni esaustive da proporre.

Non è l'unico caso di esempio di attivazione di attività a latere rispetto al cuore dell'intervento finanziato, realizzate dalle operatrici o dagli operatori per permettere agli utenti di servizi cessati di rafforzarsi nel percorso precedentemente iniziato.

La "carriera", nel sociale, così come in parte emerge anche dalle affermazioni precedenti, è legata al superamento della precarietà, a nuovi settori dei quali occuparsi, ad incarichi sempre più legati alla mediazione e quindi al colloquio approfondito con l'utenza, all'aumento del numero di ore di lavoro, della responsabilità e della specializzazione.

Poco significativo il miglioramento retributivo sia per i dipendenti che per i collaboratori.

Il capitale sociale appare sempre più quindi composto da spinte all'innovazione ed all'adattamento che si compenetrano sia nei percorsi professionali individuali che nell'arricchirsi dell'offerta all'utenza. Le gratificazioni lavorative sono legate al contributo che si riesce a fornire al benessere o al superamento di condizioni di malessere nelle comunità in cui si opera. La commistione di

**METERS studi e ricerche per il sociale**

3 trav. V.le 8 marzo lt.2F - 70020 - Bitritto - Bari

Tel. /Fax 080/5797242 - [info@eters.it](mailto:info@eters.it)

[www.eters.it](http://www.eters.it)

P. Iva 06390530720 C.F. 93320060721 -



elementi volontaristici ad elementi professionalizzanti e via via più specialistici permette di superare una forma di frustrazione derivante dagli strumenti non sempre adeguati alle richieste dell'utenza. Nel rapporto con la vita individuale i tempi di lavoro ed i corrispettivi economici e retributivi sembrano viaggiare su equilibri a volte sofferti sempre a discapito della vita privata.

Dai due Focus group emerge una differenza di modalità nell'approccio ai servizi nei due quartieri, ed in particolare che a Carbonara per arrivare ai problemi che vivono le famiglie devi utilizzare meccanismi come i laboratori o il sostegno scolastico e conquistare la fiducia della gente, perché tendono a nascondere i problemi a fronte di una forma da difendere rispetto all'esterno, mentre a San Paolo sembra che l'utente che si rivolge ai servizi lo fa a fronte di problemi conclamati e concreti che non fa fatica a esprimere semplicemente. Questa a conferma di dinamiche un po' più vicine alla forma paese, nel bene e nel male, nel primo caso e di una dimensione più cittadina, che significa più esplicita ma anche più vicina al rischio concreto di povertà e solitudine nel secondo.

Entrambi i tavoli hanno affrontato molti degli aspetti che riguardano i giovani nelle diverse fasi della crescita. Dalla discussione spontanea si sono messi in luce molti degli argomenti che li riguardano, tradizionali e tipici della nostra epoca. L'universo della pre-adolescenza sembra turbato da stati di ansia o crisi di panico che si manifestano in età precoce, con la sensazione di non essere all'altezza delle aspettative, ma anche dalle problematiche legate ai cambiamenti che il concetto di famiglia oggi sta vivendo (separazioni, assenza dei genitori per motivi di lavoro, genitori anch'essi condizionati da modelli ansiogeni.), e la risposta degli operatori sembra essere nella proposta di laboratori che permettono l'azione sul nucleo familiare o sul rapporto tra madre e figlio per migliorare la comunicazione interna e individuare percorsi educativi condivisi.

L'adolescenza sembra fortemente condizionata dalla necessità di omologazione a conformismo, vissuti come distanza dalla propria emotività per una dispersione nel gruppo dei pari, che svolge un ruolo identitario a discapito delle peculiarità individuali, ritardando un impatto relazionale più autentico, che si manifesta con la richiesta più o meno esplicita di contenimento, di uno spazio di espressione che si considera monitorato e protetto dove riconoscersi come individui nel fare insieme e nel confronto.

L'insicurezza sembra acuirsi al momento dell'impatto con le scelte lavorative, rispetto al quale il sentimento più espresso è stata la paura, di un futuro nel quale non si riesce ad individuare il proprio ruolo. La consapevolezza di questa difficoltà, che diventa vissuta con la conclusione del periodo scolastico, ma che influenza tanto le famiglie quanto i ragazzi già vista in prospettiva, porta gli operatori a soffermarsi sulla descrizione di esperienze di lavoro con utenti dei servizi. In entrambi i focus ci si è soffermati sulla costituzione di cooperative sociali di tipo B, e sulla necessità di forme di sostegno alla costituzione di impresa o di protezione al sostanziale ingresso nel mondo del lavoro.

**METERS studi e ricerche per il sociale**

3 trav. V.le 8 marzo lt.2F - 70020 – Bitritto - Bari

Tel. /Fax 080/5797242 - [info@eters.it](mailto:info@eters.it)

[www.eters.it](http://www.eters.it)

P. Iva 06390530720 C.F. 93320060721 -

### *Considerazioni conclusive*

La ricerca ha percorso, nel suo piccolo, quattro aspetti importanti della vita dei quartieri in cui si realizzata: l'offerta di servizi, alcuni aspetti strutturali e qualitativi dell'organizzazione di alcuni di essi, i percorsi di formazione ed inserimento lavorativo e le esperienze vissute da alcuni operatori, il confronto tra alcuni di essi sulle tematiche che incontrano nel rapporto costante con i cittadini più giovani delle realtà territoriali coinvolte.

Dal censimento iniziale e dalla verifica delle informazioni apprese attraverso l'analisi testuale, si sono così via via focalizzati gli aspetti oggetto di interesse, utilizzando le metodologie più adeguate al tipo di informazione richiesta.

I piccoli numeri, che non permettono la generalizzazione delle informazioni apprese, risultano di grande aiuto tanto nella scoperta quanto nell'approfondimento, solcando sentieri di conoscenza che spetta alla grande scala ed alle metodologie quantitative consolidare e verificare numericamente.

Esperienze come questa permettono di "fiutare l'aria", di raccogliere dal lavoro certosino di operatori costantemente impegnati sul fronte dei bisogni, la loro percezione sullo stato e l'evoluzione delle comunità con cui si confrontano.

La divulgazione tempestiva delle informazioni raccolte; la trasformazione, quando possibile ed opportuno, delle stesse in politiche di risposta; l'utilizzo delle stesse informazioni come base operativa per ulteriori approfondimenti conoscitivi o per orientare azioni sul territorio possono offrire la giusta continuità all'apprezzabile e necessaria relazione tra teoria e prassi che si accompagna alle meritevoli azioni che agiscono e riguardano il tessuto sociale delle nostre comunità.

Le allieve e gli allievi del corso di formazione ARTIS, trovare nella ricerca uno strumento ulteriore, rispetto a quanto realizzato nelle fasi d'aula e negli stage, per meglio comprendere ed orientarsi tanto nei quartieri di residenza quanto nella realtà del lavoro sociale, riconoscendo alcuni aspetti del loro essere anch'essi giovani, come i soggetti dei focus group, che si inseriscono in questo particolare mercato del lavoro, fatto di professionalità ricche e valoroso capitale sociale, ma altrettanto ricco di contraddizioni.

Ci si augura che questo rapporto possa costituire per loro uno strumento operativo, parte della cassetta degli attrezzi che va formandosi nelle "propensioni, che si confrontano con la tecnica, e di approfondiscono diventando professionalità", come detto puntualmente da un operatore che ha contribuito alla ricerca e con la costanza e la volontà di miglioramento conservate e alimentate nell'impegno, nelle gratificazioni e nelle difficoltà quotidiane.